

► Medici ◀

# Napoli, l'Ordine denuncia: Presìdi ospedalieri a rischio

**Il presidente Bruno Zuccarelli solleva il problema della sicurezza  
Coinvolti sia il personale sanitario e paramedico che i pazienti  
Frequenti gli episodi di aggressioni e di violenze: dossier in Prefettura**

Presìdi sanitari a rischio: Cardarelli, San Giovanni Bosco, Loreto Mare. E poi le guardie mediche di San Giorgio a Cremano e Scampia e gli ospedali di Boscorecase e Castellammare di Stabia. Sono queste le strutture che l'Ordine dei medici di Napoli ha individuato come le meno sicure della provincia.

Sette presìdi, segnalati anche alla Prefettura, che per affluenza, condizioni di lavoro e soprattutto per episodi di violenza e aggressioni, espongono a rischi medici e pazienti. Proprio la sicurezza sui luoghi di lavoro è una delle priorità del nuovo consiglio direttivo dell'Ordine dei camici bianchi presieduto da **Bruno Zuccarelli**. E si parte, dunque, dalla sicurezza per il medico e per

il paziente. Nelle settimane scorse, il presidente Zuccarelli ha preso contatto con i vertici istituzionali e con quelli delle aziende sanitarie e universitarie.

Alla Prefettura il presidente dei medici partenopei ha presentato l'elenco dei sette presìdi più pericolosi della provincia e un dossier-sicurezza che nei prossimi mesi, grazie a un accordo con il governatore **Stefano Caldoro**, verrà integrato con i dati della Regione Campania.

Un nuovo incontro in Prefettura ci sarà a giugno. Intanto si attende l'istallazione di videocamere a circuito chiuso negli ospedali e il miglioramento dei servizi di guardiania.

Proprio sul tema delle guardiane, citando dati del commis-

sario straordinario dell'Azienda sanitaria locale Napoli 1, **Maurizio Scoppa**, Zuccarelli sottolinea che nella sola azienda sanitaria si spendono per la vigilanza 60 milioni di euro all'anno. "Una cifra spropositata - commenta Zuccarelli - . Sono 1 milione e 200mila euro a settimana. E' fondamentale quindi ottimizzare l'intero sistema". "Bisogna studiare, ma anche agire", così, infine, Bruno Zuccarelli commenta l'istituzione di una commissione d'inchiesta sull'emergenza barelle al Cardarelli. Il presidente dei camici bianchi auspica dunque un "preciso cronoprogramma sulle attività che la commissione dovrà svolgere per risolvere il problema-barelle al Cardarelli".